Anno V. — Giovedì 10 Febbrajo 1881 — N. 35

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 9 febbraio

Ieri noi abbiamo esternato il sospetto che i trionfi parlamentari del ministero Canovas fossero per tornar perniciosi alla Spagna e quasi prodromo a nuove lotte civili; ed oggi tre successivi telegrammi da Madrid ci avvisarono come questa apprensione ragionevole fosse. Difatti, malgrado i recenti voti delle Cortes, Re Alfonso rifiutava oggi di firmare il decreto per la conversione dei debiti ammortizzabili, perchè nella Relazione del ministro Canovas c'era un periodo, con cui accennavasi meritare esso Ministro e Colleghi la fiducia della Corona. Or questo regale rifiuto produsse un' immediata crisi ministeriale, che durò poche ore, dacchè ormai è costituito il ministero sotto la presidenza di Segasta, come potemmo annunciare nel numero di ieri coi nostri telegrammi particolari. E questo atto del giovane Re significa essersi egli accorto del pericolo di Leggi riazionarie; quindi, avvenendo (ed è probabile) uno scioglimento delle Cortes, col nuovo Ministero si renderà possibile di conseguire una maggioranza liberale, ed il pericolo sarà scongiurato.

Un telegramma da Parigi ci riferisce l'esito della quistione circa il divorzio, disussa dalla Camera. Nella tornata di ieri il Governo, a mezzo del ministro Cazot, fece conoscere il pensiero suo contrario alla Legge. E, prescindendo da considerazioni religiose, Cazot, dalla storia di Francia rilevò essere il divorzio affatto impopolare; quindi inopportuna la Legge, e tale da fomentare la corruzione de' costumi, piuttostochè buona ad ajutare la moralità della vita domestica. Per queste considerazioni, e per altre sviluppate dagli Oratori, il voto della Camera riuscì negativo, quantunque con una lieve maggioranza. Or ci resta da sapere se l'esempio di Francia persuaderà l'on. Villa a modificare il suo Progetto sul divorzio, contro cui continuano le loro aperte ostilità i Clericali, e che, almeno per alcuni articoli, trova oppositori eziandio tra Deputati di propositi liberali. Certo è che, malgrado un famoso episodio della vanità francese offensivo per l'Italia, la corruzione tra noi è a dirsi minore che oltre Alpe.

Mentre è segnalata oggi la partenza da Vienna di Goeschen per Costantinopoli; mentre nella Camera dei Comuni si annunciò portar lui un *supplemento di istruzioni* per risolvere la quistione turco-ellenica, un Decreto del Re Giorgio chiama in attività la Guardia nazionale, quasi l'esercito dovesse subito entrare in campagna. Or, dopo il fatto (cui ieri accennammo) delle fortificazioni erette ai confini, questo atto del Governo ci conferma come la Grecia, ritenuti inefficaci i conati della Diplomazia, si apparecchi seriamente a conquistare quel territorio che, cedutole dai congregati di Berlino, le è ora ostinatamente rifiutato dalla Turchia.

LA NUOVA FASE PARLAMENTARE.

Dacchè la Camera si è riunita per discutere il Progetto di abolizione del Corso forzoso e la riforma elettorale, noi abbiamo antiveduto come essa stava per entrare in una nuova *fase parlamentare.* Or da parecchi indizj ci è dato dedurre come in realtà la modificazione è prossima, e sarà tale da corrispondere al vivissimo desiderio del paese.

Pur riconoscendo nella nostra Camera l'esistenza di uomini di molto valore e chiari per attuoso patriotismo, ci doleva di vedere come non di rado la partigianeria siffatte belle doti offuscasse; così chè si potesse credere che a gare ambiziose e a personali puntigli anche i migliori disposti fossero a sacrificare il pubblico bene. Difatti la Stampa partigiana avevali dipinti questi uomini con que' colori che erano più atti a rivelare la fisionomia di perpetui cospiratori ed intriganti, che non Rappresentanti, il cui scopo supremo fosse quello di curare gli interessi della Nazione. Ma oggi il linguaggio della Stampa è più calmo e scevro di studiate asprezze; quindi (oltre il contegno della Camera) è pur questo per noi un indizio di indebolimento delle vecchie Parti politiche e di sentimenti inchinevoli alla conciliazione.

Nè questo fenomeno morale, assai consolante, è dovuto unicamente agli alti interessi ora in discussione alla Camera; perchè, se ciò fosse, dopo uno o due mesi si tornerebbe da capo con le lamentate esorbitanze. Difatti è proprio dei grandi negozii lo attirare a sè tutta l'attenzione, cosicchè non rimanga tempo nè voglia di bisticciarsi sulle cose minime. Ma l'indizio di questa spossatezza de' Partiti scaturisce da tanti dati, che giudichiamo prossimo l'avvento della loro trasformazione, quasi senza che uopo ci sia di patteggiamenti per reciproche accondiscendenze. Or il paese non potrà, se non applaudendo, accogliere un fatto che finalmente ricondurrebbe gl'Italiani, dopo troppi esperimenti, a provvedere con saviezza al definitivo ordinamento delle pubbliche amministrazioni in modo rispondenti appieno al massimo grado di onesta libertà e della maggiore possibile prosperità economica.

Nel paese, ripetiamolo, esisteva da gran tempo il desiderio che la partigianeria avesse un limite; or vediamo il Parlamento che aspira ad atteggiarsi secondo il desiderio del paese. E noi saremo grati a quelli che già furono *capi-gruppo* o *capi-pattuglia*, se da ora in poi rinuncieranno a tale effimera autorità, paghi a distinguersi alla Camera pel senno legislativo ed oratorio. Così gli appellativi di *Destra* e *Sinistra* non indicheranno più *fazioni* perpetuamente irrequiete, e tendenti a scavalcarsi e a signoreggiare gli avversarii, dacchè ormai su argomenti cotanto essenziali per le finanze e per la politica interna si trovano avere concordanza di idee e di propositi.

I discorsi pronunciati alla Camera dagli onorevoli Luzzatti e Grimaldi, e prima dal Maurogonato, segnano questa ben avventurata evoluzione; come anche le odierne aspirazioni delle *Costituzionali* a tanta larghezza nel diritto di suffragio, da superare forse l'aspettazione della stessa Sinistra. Il che è davvero fenomeno curiosissimo, e da annotarsi come una maraviglia, dopo le tante diatribe della stampa, e lo scambio di accuse spesso ingiuste, e atte soltanto ad inasprire gli animi.

Che se, come oggi un telegramma da Roma ci annuncia, siffatta proclività alla conciliazione viene anche ajutata da uffici amichevoli, l'effetto non sarà per mancare. Cosicchè, in questo scorcio di sessione, la Camera elettiva raggiungerà due scopi massimi, quello di dare al paese due Leggi moralmente ed economicamente benefiche, e di aver scemata l'idolatria delle Parti politiche. Quindi spetterà agli Elettori italiani, convocati secondo una nuova Legge, a far pro della triste esperienza del passato per conseguire che nella Camera, la quale uscirà dalle elezioni generali, non abbiansi più a lamentare que' difetti, che sino ad oggi da tutti si deploravano, e cui, sebben tardi, studiasi di opporre un salutare rimedio.

G.

L' *IRREDENTA* al Comitato di finanza della Camera austriaca.

Un telegramma da Vienna ci annunciava come, nella seduta del Comitato di finanza di venerdì, si fosse venuti a discutere sulle condizioni politiche di Trieste e del Litorale.

Ecco un sunto della discussione:

Il dott. Wosnyak (*sloveno della Stiria*) prende la parola ed osserva che a Trieste regnano condizioni completamente anarchiche. Il partito dell'*irredenta*, egli dice, ha alzato audacemente il capo ed agisce con tale spavalderia, che la parte leale austriaca non ha più coraggio di manifestare i proprii sentimenti *per timore di essere molestata e persino privata della libertà personale.* Le autorità rimangono colle braccia incrociate, tranquille spettatrici di ciò che avviene, ed anzi *inclinano verso il partito nemico dello Stato.*(!!) Per lo meno, esse sono molto indulgenti nel procedere contro questa attività, che implica il delitto di alto tradimento. Perciò le cose sono giunte a tal punto, che un I. R. impiegato, il quale voleva manifestare i proprii sentimenti austriaci portando un evviva all'Imperatore, fu arrestato dai gendarmi quale perturbatore della pubblica tranquillità.

Tutta la popolazione italiana del litorale è rivoluzionaria e nemica dello Stato, ed i tedeschi, a Trieste, simpatizzano cogli *irredenti.* Soltanto la popolazione slovena è patriotica e veramente animata da sentimenti di fedeltà all'Imperatore. Egli spera che il Ministro presidente, che è anche ministro dell'interno, impartirà al Luogotenente di Trieste istruzioni affinchè si proceda in avvenire con maggior energia contro l'*irredenta*, e che il Governo non si appoggierá che alla parte slava della popolazione, cessando dal favorire il partito italiano e tedesco.

Dopochè alcuni deputati presero la parola sull'argomento, il deputato Herbst propone l'avviamento d'una inchiesta contro coloro, che, secondo l'asserzione del deputato Wosnyak, hanno arrestato quell' impiegato.

Il ministro presidente conte Taaffe dichiara d'ignorare completamente questo affare. Si farà all'uopo informare. « *Il Governo* » egli aggiunse « *fungerà il suo munere con tutto il rigore* ».

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 9 febbraio.*

Seduta antimeridiana.

Proseguesi la discussione della Legge sulla tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sovratassa d'importazione.

Mameli ragiona contro il disegno di Legge; a suo avviso il sistema proibitivo cui esso informasi, non impedirà le frodi che lamentansi. Bisognerebbe piuttosto studiare come guarentire la sincerità del prodotto col mezzo di marche di fabbrica. Soggiunge che l'elevamento della tariffa, come non evita le miscele, così non giova nemmeno alla nostra produzione; si essicherebbe una delle fonti più importanti del nostro commercio, e nulla più.

Luporini, esponendo le ragioni che lo inducono a dare il suo voto favorevole al disegno della Legge, ribatte le obbiezioni dei contradditori e dimostra l'efficacia della Legge medesima.

Chiudesi la discussione generale ed annunciansi quattro ordini del giorno, di Lucchini e Mameli per sospendere la deliberazione della Legge ed invitare il Governo a proporre un premio allo scopritore di un metodo sicuro per accertare la mescolanza degli olii, nonchè stabilire gli Uffizi di verificazione facoltativa; di Varè per rimandare la Legge alla Commissione onde prepari un quadro statistico della importazione attuale del commercio degli olii di seme di cotone; di Gagliardo, che riconoscendo il danno che ridonderebbe al commercio ed alla marina mercantile dal divieto delle mescolanze, invita il Governo a far nuovi studi relativi; di Nocito, che approvando il concetto informatore della Legge, invita il Ministero a stabilire o a promuovere Uffici di verificazione.

Il relatore Incagnoli riassume la discussione chiarendo il concetto e lo scopo della Legge, contestando che abbia intenti di protezionismo e di ingerenze governative nelle imprese private, dimostrando come non sussista il pericolo temuto di pregiudizio al commercio e alla produzione e sostenendo che la tassa e la sopratassa che ora impongonsi, sono ragionevoli e giuste.

Il seguito della discussione è rimandata a venerdì mattina.

Seduta pomeridiana.

Comunicasi una lettera di dimissione di Sambuy; Damiani e Codronchi propongono non venga accettata, accordando invece a Sambuy tre mesi di congedo. La Camera approva.

Comunicasi pure una lettera del ministro Baccelli che trasmette il decreto Regio con cui ha facoltà di ritirare il disegno di Legge contenente le disposizioni circa agli insegnanti negli istituti superiori.

Leardi presenta la relazione sopra la Legge della spesa per le opere di sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del canale Cavour.

Convalidasi l'elezione incontestata del terzo collegio di Roma, e rimandasi al prossimo venerdì la discussione dell'elezione contestata del primo collegio di Napoli.

Quindi riprendesi la discussione sui disegni di Legge per l'abolizione del Corso forzoso e per l'istituzione di una cassa-pensioni a carico dello Stato.

Grimaldi, continuando il discorso ieri interrotto, dice non essere vero che il progetto del Governo riduce, ma non abolisce il Corso forzoso, perchè i 340 milioni di biglietti di Stato hanno il valore di una moneta reale ed effettiva potendosi con essi pagare le imposte e le tasse doganali e perchè il valore di questi biglietti di Stato è appoggiato al credito dello Stato ed alle garanzie della riserva e ad una somma di rendita proporzionata a quella dei biglietti emessi. Inoltre quei biglietti trovano un vero appoggio nella facoltà che ha il Governo di emettere buoni del Tesoro sino a 300 milioni, e nelle anticipazioni statuarie che gl'Istituti di credito debbono tenere sempre a disposizione del Governo. Crede pertanto preferibile lo affidare l'emissione dei 340 milioni di biglietti allo Stato, anzichè agli Istituti di credito. Conchiude affermando essere questa la prima formula pratica per risolvere il grave problema che viene innanzi al Parlamento. Non si dissimula i pericoli, ma crede non debbano sgomentare, tanto più che il progetto arriva in buon punto per le prospere condizioni economiche e finanziarie del nostro e degli altri paesi.

Leardi dice non poter partecipare le lusinghe che i sostenitori della Legge per l'abolizione del Corso forzoso vanno formandosi, ed espone le ragioni di questo suo avviso. Crede anzitutto che il provvedimento proposto non possa sortire buoni effetti, se contemporaneamente non si procede al riordinamento dei nostri Istituti di credito. Ha letto l'ordine del giorno presentato a tale riguardo dalla Commissione, onde invitare il Ministero ad esercitare più indefessa ed oculata sorveglianza sovra le Banche di emissione, ma ritiene che la sorveglianza per quanto vigorosa non basti all'uopo.

Discorre della costituzione delle medesime, ed esamina la loro situazione, deducendone la necessità e l'importanza della loro riforma, affinchè trovinsi in grado di corrispondere ai bisogni del paese nel grave momento del passaggio alla circolazione metallica. Accenna ai provvedimenti che stimerebbe bene fossero presi relativamente alle Banche, e riserbasi di presentare in proposito qualche speciale risoluzione. Dichiara nonpertanto che darà un voto favorevole alla legge, augurando se ne verifichino tutti quei benefici che i suoi sostenitori ne attendono.

Toscanelli dà merito della presentazione della Legge per l'abolizione del Corso forzoso al Governo di sinistra che non lasciossi sgomentare da qualche fittizio clamore ed operò saviamente; come pure operò con pari saviezza, quando non lasciossi distogliere dal proporre l'abolizione graduale della tassa sul macinato. I fatti dettero torto agli oppositori di questa abolizione, lo daranno similmente agli avversari della legge di cui trattasi.

Combatte in special modo la obbiezione della inopportunità generalmente mossa dai medesimi, sostenendo che sotto qualsiasi aspetto vogliasi considerare la questione, il momento scelto per attuare questo grandissimo beneficio pel paese è anzi opportunissimo; le condizioni economiche del paese e le condizioni finanziarie dello Stato lo comprovano. Dimostra poi infondate od almeno assai esagerate le apprensioni manifestate da taluno rispetto le conseguenze dell'abolizione del corso forzoso, dicendo in proposito di queste che il Governo di sinistra ebbe fin qui un grave torto, quello, cioè, di non avere avvisato a stabilire nel paese forze economiche indipendenti affatto da ogni influsso politico. Il seguito della discussione a domani.

Sono infine annunciate le interpellanze di Roncalli circa lo stato degli studi della Commissione pei provvedimenti circa l'invasione della *filoxera*, ed un'interrogazione di Chiaves circa il modo, onde il Governo intende provvedere all'insegnamento liceale in quei maggiori centri della popolazione dove il crescente numero degli alunni rende difficile impartirlo. Entrambe sono rimandate dopo la fine della discussione del Corso forzoso.

Senato del Regno. (*Seduta del 9 febbraio*).

Continua la discussione del progetto sulla personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso.

Parlarono Maiorana relatore, Miraglia, Zini, Villa. Approvansi gli articoli sospesi ieri, emendati d'accordo dall'ufficio centrale col Ministero.

Domani continuerà la discussione dell'articolo 12, relativo alla destinazione dei beni delle Società.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 7 febbraio contiene:

1. R. Decreto 2 gennaio sulla colonia agricola esistente in Pesaro.

2. R. Decreto 2 gennaio con cui si autorizza che la sede del Comune di Migliaro è trasferita nella frazione di Migliarino.

3. R. Decreto 2 gennaio con cui viene approvato il nuovo Regolamento per la applicazione della tassa sul bestiame nella Provincia di Bergamo.

4. R. Decreto 2 gennaio che istituisce col 1 aprile 1881, un ufficio di registro nel Comune di Granmichele (Catania).

5. R. Decreto 30 gennaio con cui è riconosciuta ed abilitata ad operare in Italia, la Società inglese, anonima per azioni nominative sedente a Londra col nome di *The Naples Water Works Company Limited.*

6. R. Decreto 3 febbraio col quale il 2º Collegio elettorale di Como è convocato al 27 corrente mese, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato. Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 6 marzo p. v.

7. Nomine, promozioni e disposizioni sul personale dipendente dal Ministero della guerra.

— L'importazione di zuccheri è stata molto ragguardevole anche nel mese di gennaio; essa difatti ascese a quintali 75,000, superando di 12,000 quintali la mensile delle previsioni.

— Si sta costituendo a Genova una Società per fondare a Sestri Ponente un grande stabilimento per la costruzione di vagoni e carri per ferrovie ed anche occorendo, per costruzioni navali.

— Il Collegio Vº di Milano è convocato pel 6 marzo.

— Assicurasi che Garibaldi delegherà l'on. Cavallotti a rappresentarlo nella Presidenza del Comizio. E' cosa posta fuori di dubbio che egli non si muoverà.

— Si ha da Brescia, 8: Ieri sera giunse la salma della madre di Zanardelli. Moltissimi amici della famiglia l'accompagnarono alla chiesetta attigua alla stazione. In questo punto si rendono all'estinta splendidi funerali. Accompagnano il feretro alla cattedrale il Prefetto, il Municipio, la Magistratura, moltissime signore, le Associazioni liberali ed operaie. La folla è immensa. L'assessore Pertusati pronunziò il funebre discorso in nome della città di Brescia.

NOTIZIE ESTERE

Gambetta, lasciando la presidenza della Camera al Floquet, prenderà parte alla discussione per lo scrutinio di lista. Sta preparando un lungo discorso.

— Il Governo degli Stati Uniti ha deciso d'invitare il Governo ed il popolo francese a partecipare alla celebrazione del centennario della battaglia di Yorktown, nella quale Washington riportò su lord Cornwallis la vittoria, che mise fine alla guerra dell'Indipendenza americana.

— La stampa officiosa spagnuola fa osservare che quel Governo è affatto estraneo alla questione sollevata da parecchi giornali stranieri sul diritto che potrebbe avere la Spagna a pretendere di essere annoverata fra le grandi Potenze.

Il gabinetto di Madrid non ha mai pensato a simili pretese.

— Ad Innsbruck (Tirolo) ebbe luogo una radunanza di contribuenti. Fu votata una protesta contro l'imposta fondiaria.

— Il Governo greco ha comprato 1600 cavalli in Ungheria.

Dalla Provincia

A proposito di certi interessi provinciali.

Dalla Carnia, 5 febbraio.

Il signor L. M. T. (nella *Patria del Friuli* del 6 gennaio) ebbe il lodevole pensiero di richiamare l'attenzione degli interessati sopra certe condizioni speciali, fatte al commercio di Legnami della Carnia e Comelico, per l'apertura della linea Pontebbana e per l'abolizione del Corso forzoso. Il signor L. M. T. accennava alla necessità di un dazio d'importazione pei legnami — affine d'impedire una concorrenza pericolosa ai prodotti delle nostre foreste.

Il 21 gennaio, nello stesso giornale, il chiarissimo dott. Paolo Beorchia-Nigris, quale presidente del Consorzio dei Boschi Carnici, accettando le idee del signor L. M. T., proponeva una adunanza dei rappresentanti i Comuni interessati nella questione, affine di formulare una chiara domanda al Governo, per proteggere il nostro commercio di legnami, soffocato dalla preponderante concorrenza dei prodotti di Stiria e Carinzia. Di poi il signor F. M. — ripetendo alcune delle idee, già prima esposte dai signori L. M. T. e dottor Beorchia-Nigris, e mal copiando alcuni loro periodi — si diffonde sullo stesso argomento, sminuzzando i bocconcini delle sue scarse elucubrazizni d'economia-politica — e conclude.... col non concluder niente.... a meno che non abbia dimostrato come qualmente ad Ovaro di Carnia ci sia un signor F. M., che vigila gl'interessi del Paese... con quanta perspicacia poi, ognuno può farsene un criterio, leggendo il suo articolo, nella *Patria* del 2 corr.

Premetto che io (pur troppo!) nè vendo, nè compro legnami, e confesso la mia grossa ignoranza in argomento (e in tante altre cose). Tuttavia — lodando il signor L. M. T., che primo pose in campo una questione di tanto interesse, ed encomiando lo spirito pratico dell'egregio dott. Paolo Beorchia-Nigris — chiedo licenza di fare alcune critiche osservazioni su quanto finora si è proposto per rimediare al malanno che pende sul commercio carnico dei legnami.

Il signor L. M. T., dopo aver detto che «la differenza sul corso della valuta torna ad esclusivo vantaggio delle produzioni estere» — lo che non è assioma; che vedremo «sostituirsi nei magazzeni di Venezia i legnami della Stiria e della Carinzia alle *classiche* produzioni del Piave» — ciò che l'Italia non rimpiangerà, con questi venti di libero scambio, e col classicismo in ribasso; che avremo il «trionfo delle produzioni estere *edificato* sulle rovine delle produzioni nazionali» — e non si commoveranno i preponderanti seguaci di Stuart Mill; dopo ciò, si lagna dell'«esenzione di dazio di cui godono le produzioni estere». Quindi propone implicitamente l'applicazione di un dazio d'importazione.

Il dott. Paolo Beorchia Nigris — franco Colbertiano — trova che «tanto le *facilitazioni di transito*, come la differenza dell'agio delle valute fra Stato e Stato, si riversano a danno del nostro commercio.» Giustissimo. Ed asserisce che «è libero ai due Stati limitrofi di imporre un dazio d'importazione nei rispettivi territorii pel legname, considerato come materia prima.» Ma l'Austria si vendicherà di un dazio che colpisce un suo prodotto; e l'Italia per una possibile rappresaglia, quanto non arrischierà? — «Se il nostro Governo, prosegue il dott. Nigris, applicasse allo sbocco della Pontebbana e sul Judri un dazio proporzionato, verrebbe necessariamente ad elevarsi il prezzo dei legnami provenienti dall'estero — e quindi i nostri potrebbero sostenerne la concorrenza». Verissimo; ma volete che l'Italia, bisognosa di legnami, procuri d'innalzarne il prezzo su' suoi mercati, per permettervi la concorrenza coi prodotti austriaci? Volete che lo Stato si danneggi per i vostri begli occhi, o uomini di Carnia? È vero: voi date allo Stato (primo consumatore di legnami in Italia, possedendo le Ferrovie), per risarcimento, il prodotto del dazio d'importazione: o che? Lo Stato deve salvarsi con un compenso che può compromettere la generalità della Nazione? Lo Stato è forse un ente, con interessi separati dal Paese?

Lasciamo andare se io, povero zotico, non capisco come i nostri mercanti di legnami vogliano incapponirsi a rimetterci sempre nei loro acquisti; non capisco perchè vogliano ostinarsi a spedire, con loro danno, legnami in Friuli, a Venezia, a Trieste e nell'Istria (a Trieste e nell'Istria poi.., come sosterranno la concorrenza dei legnami austriaci?). Passi che non so spiegarmi perchè i commercianti Triestini siano tanto grulli da pagare un napoleon d'oro effettivo le piante a Pleken (Carinzia) e come se la cavino facendole poi per Montecroce, Paluzza, Tolmezzo portare alla Stazion della Carnia, notando, per soprassello, che, a loro spese, riattano la intransigibile via del Monscrucis Timavese. Vada s'io non comprendo neppure la generosità dei mercanti Cadorini, che pagano le piante resinose in Carnia più dei mercanti Carnielli. Perdonate se io non arrivo a persuadermi come le piante dei boschi comunali e del Consorzio Carnico valgano una metà di quelle dei privati. Permettetemi di chiedere, a voi che posso ritenere più o meno interessati in argomento, se nei vostri ordini d'idee si accordano i mercanti di Piave, che sono anche ricchi possidenti di boschi in Tirolo e Carinzia.... Ma lasciamo — chè io di queste curiosità non devo averne.

Ora si tratta di provvedere ad una vera jattura che grava sul nostro commercio di legnami: il malanno esiste: le cause ci sono in parte note: differenza di valore nella moneta, facilitazioni di transito pel prodotto estero, mancanza di comunicazioni per asportare la nostra merce. Il rimedio? Si propone un dazio d'importazione sui legnami austriaci. Ma, ripeto e riassumo, allora si eleva il valore del legname nel Regno, con danno della maggioranza, che consuma, e con danno dello Stato (proprietario di Ferrovie e forte consumatore); allora si contrasta il libero scambio; allora si dà argomento all'Austria di porre, per ripicco, un dazio d'importazione su qualche altro nostro prodotto — e chissà con quanto maggior danno per la Nazione... Gli è un rimedio che ci gioverebbe, ma, è inutile illuderci! non ci si potrà concedere.

Invece proporrei di chiedere allo Stato che ci ponga in condizioni tali, da poter gettare sui mercati del Regno i prodotti delle nostre foreste a prezzi da non temere l'estera concorrenza: e ciò coll'*aprirci strade* (per modo che la metà del valore dei nostri boschi non venga consumato nell'estraduzione), e coll'accordare *ai nostri legnami ribassi di tariffe sulle Ferrovie*. Ciò sarebbe più pratico e più consentaneo ai principii di libero scambio, oggi da noi accettati.

Luincio.

Polemica col «Cittadino».

Codroipo, 8 febbraio.

Il *Cittadino Italiano*, rispondendo di nuovo al mio articolo, grida: *Fuori i nomi!* Ebbene, che i nomi sieno noti!

Io non temo la luce perchè ho la coscienza di aver detto la verità, nient'altro che la verità.

Lo *smacco* è riservato al *Cittadino*, il quale volle metter dubbio su un fatto chiaro, reale, indiscutibile.

Se mi dimostrai dapprima contrario alla rivelazione dei nomi, fu per un sentimento di compassione verso quel povero gregge analfabeta che figura firmato, nel mentre, *grammaticalmente parlando*, non lo potrebbe essere. Ma siccome dopo la sfida del *Cittadino*, il mio silenzio potrebbe essere interpretato come una disonorevole ritirata, così anch'io grido: *Fuori i nomi.*

La petizione, a cui allusi nelle mie antecedenti corrispondenze, appartiene alla parrocchia di Turrida (Comune di Sedegliano, Distretto di Codroipo). E colui che, firmato in calce, dichiara autentiche le firme, è Don *Luigi Zanier parroco di Turrida.*

Premetto che le 80 firme sono bipartite in due facciate. Le prime *quaranta* sono per i Deputati, e l'altra metà per i Senatori. Quello che mi dispiace, è di non aver ben osservato (ciò che verrà presto accertato) se i quaranta firmatari, che si rivolgono ai Deputati, sono gli stessi che si rivolgono ai Senatori. Ma ciò non cangia aspetto alla mia rivelazione, anzi ne accresce il valore, poichè in questo caso la firma di una stessa persona sarebbe stata ripetuta *due volte* da altra mano, anzichè *una volta sola.*

La suddetta supplica, come ho detto, è stata spedita direttamente al Comitato dei Congressi cattolici in Bologna, e precisamente alla persona del *Conte di Valdegno* (non garantisco l'esattezza del nome), il quale credo sia il Presidente. Invito pertanto il *Cittadino Italiano* a reclamare subito, e magari telegraficamente, quella petizione, e a darle immediata pubblicità. Quando l'avrà nelle mani, vedremo se il Giornale clericale avrà l'audacia di dichiarare che tutte le firme sono autentiche.

Il *Cittadino*, se ha a caro la sua onaratezza, dovrà pubblicare indistintamente tutti i nomi dei firmatari, compresi quelli delle donne (ce ne sono anche di donne), di quelle povere donne che mai in vita loro videro abbecedario e che pure figurano firmate con *calligrafia mascolina.*

Ma parliamoci chiaro, caro *Cittadino.* Se dopo pubblicati i nomi, quelli che riconosceranno di non aver firmato, non protesteranno, saranno padronissimi. Io, anzi, sono fin d'ora di opinione che non faranno proteste, perchè (come ho detto ieri) non oserebbero contraddire il piovano, essendo, per essi, buono e giusto tutto ciò che lui fa ed ordina. Ammetto altresì che i firmatari possano essere stati prima interrogati in proposito; ad onta che abbia i miei rispettivi dubbi. Ma ciò che dico e sostengo si è, che una petizione, per essere valida, deve portare le firme scritte di proprio pugno, e per gli analfabeti, il segno di croce *convalidato da due testimoni,* senza di che è nulla.

E tale è la petizione cui io alludo.

Ed ora... *fuori i nomi!*

Veritas.

Che buoni fratelli.

Il 3 corr. in Villa Santina i due fratelli V. B. e V. A. vennero fra loro a diverbio e dalle parole passati alle vie di fatto, il primo riportò due contusioni all'avambraccio destro prodotte da bastone.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 11, del 9 febbraio contiene:

1. Avviso del Comune di Pozzuolo del Friuli, per secondo esperimento d'asta di n. 169 quercie d'alto fusto del bosco Boscat, territorio di Porpetto. L'asta seguirà il giorno 14 febbraio col metodo della candela vergine sul prezzo fiscale di lire 1233,02, avvertendo che ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 123,30 e di lire 70 per le spese approssimative d'asta.

2. Il Municipio di Aviano avvisa, che resta protratto sino a lunedì 28 febbraio l'incanto definitivo delle affittanze quinquennali delle Malghe alpestri comunali.

3. Il Comune di Sesto al Reghena avvisa, che col giorno 12 corr. seguirà nuova e definitiva asta per il deliberamento del lavoro di costruzione del Cimitero di Sesto, sul dato di lire 6393.

(Continua).

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 7 *febbraio* 1881.

La Deputazione, appena raccolta, deliberò di porgere i più sentiti ringraziamenti ai Deputati al Parlamento e Senatori della nostra Provincia per l'opera efficacissima da loro prestata acchè la strada del Mauria fosse posta, come lo fu, nel novero delle Nazionali, siccome motivi di giustizia richiedevano.

— Venne liquidato in L. 1668.70 il credito dell'Ospitale sussidiario di Sottoselva per cura prestata a maniaci poveri della Provincia nel mese di gennaio p. p. e dalla somma stessa venne disposto il pagamento.

— Come sopra L. 1849.40 a favore del Civico Spedale di Palma per lo stesso titolo.

— Venne disposto il pagamento di L. 100 a favore di De Gleria Luigi in causa prima rata semestrale antecipata per alcuni locali annessi al palazzo Belgrado che serve ad uso degli Uffici prefettizi.

— Venne accordato al sig. Cosmi Giuseppe il pagamento antecipato di L. 580 pel fitto del fabbricato che serve ad uso di caserma dei Reali Carabinieri stazionati in Rivignano.

— A favore del Comune di Forni Avoltri venne disposto il pagamento di L. 17.99 in causa credito liquidato dipendentemente dalla perequazione delle diverse gestioni sostenute dal soppresso fondo territoriale.

— Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza alla nostra Provincia, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 14 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

Venne inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 35 affari, dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 11 affari di tutela dei Comuni, e n. 4 interessanti le opere pie; in complesso affari trattati n. 41.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo

Invio di maniaci allo Spedale di Venezia. Il signor Presidente della Commissione amministratrice dell'ospedale civile di Venezia informa che alcune volte avviene che siano mandati a quel Nosocomio individui dell'uno o dell'altro sesso accompagnati da una semplice nota o del Municipio o della Direzione dei piccoli ospedali, nella quale sono dichiarati affetti da mania e come tali da recludersi nei riparti di osservazione di esso spedale. Avverte conseguentemente che per ovviare ad eventuali inconvenienti e per conoscere gli antecedenti dell'ammalato onde averne modo di iniziare e dirigere razionalmente la cura necessaria, abbisogna che a ciascuna delle note suaccennate vada unita una dichiarazione medica indicante la forma morbosa di mente per la quale il malato viene inviato all'ospitale di Venezia dal quale, in diffetto di detta dichiarazione, i malati della specie non potrebbero essere accettati.

Pesi e misure. Una circolare prefettizia rammenta ai Comuni come la revisione dello stato degli utenti pesi e misure dev'essere fatta dalla Giunta municipale in tempo per poterlo trasmettere al Verificatore non più tardi del 1 marzo.

Monte pensioni per gl'insegnanti elementari. Molti Comuni della Provincia non hanno ancora ottemperato a quanto si richiedeva dalla circolare 28 settembre decorso anno in riguardo al Monte pensioni per gli insegnanti.

Il Prefetto quindi raccomanda a tutti quei signori Sindaci che diffettano di riscontro alla circolare rammentata a voler senza indugio eseguire il loro compito. Perdurando essi nel silenzio, la Prefettura sarà costretta ad inviare sul luogo un apposito incaricato a ritirare l'elaborato.

Settimo elenco dei segretari comunali che versarono la quota di concorso alla spesa di rappresentanza pel Congresso di Roma, che avrà luogo nel giorno 19 corrente.

Plazzogna Luigi Tavagnacco, De Longa Luigi, Pagnacco, Nobile Antonio S. Vito di Fagagna, Colavizza Antonio patentato di Udine, Floram Giovanni Tarcetta, Manzini Luigi Rodda, Peternelli Giovanni Drenchia, Podrecca Luigi Savogna, Bearzi Antonio Ovaro, Puppini Pietro Verzegnis, Novello Antonio S. Quirino, Bortolotti Francesco Barcis.

Il Comitato fa ancora urgente invito ai signori segretari comunali che aderirono formalmente alle deliberazioni prese dall'Assemblea nel giorno 20 ottobre 1880, perchè si compiacciano ad effettuare il versamento della tenuissima quota voluta per sostenere le spese di rappresentanza al Congresso generale di Roma.

Camino, 9 febbraio 1881.

Il Comitato

G. B. Billia, Leonardo Zabai, Luigi Gussoni.

La solerte Impresa Podestà e Compagni, costruttrice del Canale Ledra-Tagliamento, ha fatto fotografare dallo Stabilimento udinese di A. Sorgato, dieci dei punti principali del Canale, cioè i manufatti più degni di rimarco. Così chè anche quelli che non visitarono que' lavori, sono nel caso di farsene un' idea. L'*Album* delle dieci fotografie rimarrà come un ricordo prezioso di un lavoro provinciale desiderato da secoli, e finalmente testè compiuto.

Per l'Esposizione del 1882. Il presidente del club operaio udinese promotore di questa Esposizione, ha diramato una circolare con cui agli eletti a far parte della Commissione ordinatrice di essa Esposizione partecipa la nomina, e nello stesso tempo li invita alla prima seduta della Commissione, che avrà luogo domenica prossima (13 corrente) alle 11 antim. nella sala consigliare della Società operaia, per procedere alla nomina della Presidenza e per quelle altre determinazioni che saranno del caso.

Promozioni. Con recente decreto anche il dott. Francesco Sabbadini, nostro concittadino, alunno di prima categoria presso la Prefettura di Ascoli-Piceno, è stato promosso sotto-segretario nell'Amministrazione stessa. A lui mandiamo sincere congratulazioni ed augurii.

Teatro Sociale. Con dispiacere rileviamo che anche i signori Pietro Marcotti e conte Daniele Asquini rinunciarono alla carica di Presidente.

Società operaia. Sta esposto in Segretaria il Rendiconto per il mese di dicembre passato e per l'intiero anno 1880; nonchè il Rendiconto per il mese di gennaio cessato. Da essi desumiamo i seguenti dati:

Dicembre:

Entrate.

Tasse d'ammissione	L.	21.00
Contribuzioni soci	»	1367 20
Interessi capitali	»	2917.85
Eventuali	»	22.80
Totale	L.	4328.85

Uscita.

Sussidi malattia	L.	224.50
Stipendi	»	1365.41
Stampati e canc	»	11.00
Varie	»	177.91
Totale	L.	1888.82

Maggior entrata	L.	2440.03
Patrimonio al 30 novembre	»	111.093.39
id. al 31 dicembre	»	113.533.42

Per l'intiero anno 1880.

a) Mutuo soccorso

Entrata	L.	21.492.29
Uscita	»	11.849.90
Maggior entrata	L.	9.642.39

b) Istruzione

Entrata	L.	3591.40
Uscita	»	4708.00
Maggior uscita	L.	1116.60

c) Vecchi

Entrata	L.	887.60
Uscita	»	697.27
Maggior entrata	L.	190.33

d) Vedove ed orfani

Entrata	L.	584.40
Uscita	»	55.00
Maggior entrata	L.	529.40

Patrimonio al 31 *dicembre.*

Fondo Mutuo Soccorso	L.	113.533.42
Fondo istruzione	»	2.834.47
Fondo vecchi	»	3.052.83
Fondo vedove ed orfani	»	2.348.72
Totale	L.	121.769.44

Gennaio.

Entrata.

Tasse d'ammissione	L.	10.50
Contribuzioni dei soci	»	2366.10
Totale	L.	2376.60

Uscita.

Sussidi	L.	418.50
Stipendi	»	256.83
Stampati	»	57.50
Varie	»	3.20
	L.	736.03

Maggior entrata	L.	1640.57
Patrimonio al 31 dicembre	»	113.533.42
id. al 31 gennaio	»	115.173.99

Come i lettori si accorgeranno, i resoconti mensili abbracciano solo il fondo Mutuo Soccorso.

Dalla semplice esposizione di queste cifre apparisce evidente l'ottimo andamento della Società, la quale può oramai con *securo viso* mirar l'avvenire ed affronterà certo senza pericoli la incognita delle pensioni, che vanno a cominciare col mese di settembre prossimo.

— Questa sera i conti sopra riassunti verranno sottoposti alla ispezione dei Revisori, chiamati appositamente alla Società per le 8; e quindi, forse domenica, discussi e votati dal Consiglio, per essere poi, in una delle prossime domeniche, sottoposti alla definitiva approvazione dell'Assemblea.

La Commissione annonaria si raccoglie questa sera nel Palazzo municipale alle ore 7.

Per norma degli uffici pubblici. Risultando che il corso medio della rendita 5 e 3 per cento nel secondo semestre 1880 è di italiane lire 92,24 per il consolidato 5 per cento con godimento dal 1 gennaio 1881, e di italiane lire 54,94 per il consolidato 3 per cento con godimento dal 1 aprile stesso anno; la rendita che dovesse essere data in cau-

zione da contabili od impiegati nominati o traslocati nel primo semestre del corrente anno, dovrà computarsi in ragione di italiane lire 82,12 per ogni cinque lire di rendita del consolidato 5 per cento, e di italiane lire 49,45 per ogni 3 lire di rendita del consolidato 3 per cento, avendosi tenuto conto della prescritta deduzione del decimo.

Provocazioni ad italiani a Trieste. Il *Cittadino* di Trieste, rispondendo all'*Adria*, afferma essere stata provocazione per parte di agenti nel fatto dei due commercianti di quadri girovaghi, che l'*Agenzia Stefani* fece conoscere, sull'ali del Telegrafo, a tutta Italia, però in modo inesatto. E nel rilevare tale provocazione accenna ad altre provocazioni solite in Trieste. Tre individui, travestiti da guardie territoriali — gente, secondo il *Cittadino*. della peggior specie — furono autori di altra provocazione pochi dì fa e dopo aver passata tutta la notte al Caffè Litke, uno di essi maltrattò un facchino friulano.

L'Accademia di Udine tiene domani, venerdì, alle ore 8 pom. una seduta per occupasi del seguente

ordine del giorno

1. Rapido sguardo alla psicologia contemporanea. Lettura del Socio Ord. F. Franzolini.
2. Proposta di un Socio ordinario.
3. Nomina di un Consigliere.
4. Nomina di due Socii ordinarii e di un Corrispondente.

Udine, 7 febbraio 1881.

Un fatto successo che non avrebbe dovuto succedere. Nicolò Gasparini fu Domenico, fabbro ferraio in Via Grazzano, dell'età di 71 anno, di condizione poverissima, campa la vita coll'aggiustare ai vicini qualche serratura ed altri oggetti di poco valore. Il suo misero lavoratorio si trova in una vecchia stalla, collocata in una corte fuori mano; egli è talmente segregato dal Pubblico che quasi neanche i vicinanti si accorgerebbero di lui, se talvolta non sentissero i rari colpi del suo vecchio e logoro martello. Quantunque rari e leggieri i colpi di questo martello logorato nella mano incallita e logora anch'essa di questo infelice operaio, furono però sufficientemente forti per fare accorto l'Ispettore di pesi e misure, che il Gasparini non aveva ancora pagata la tassa impostagli di lire 3.50. Fu perciò, il povero vecchio, sottoposto a processo, condannato a pagare la multa e per insolvenza, messo in prigione. Egli avrebbe pagato centesimi 40, ma non si trovava in caso di pagare lire 3.50 per mancanza di mezzi. È ben dura cosa, dopo essere stato sino all'età di 71 anno l'esemplare degli operai, varcare la soglia d'una prigione! Ecco il premio che un povero uomo invecchiato nel lavoro trova negli ultimi e freddi e solitari anni della sua vita!....

Lavori di abellimento. Sappiamo che la Ditta Ferrari ha presentato al Municipio disegni per la ricostruzione di alcune casipole in via Cussignacco. Questa via acquisterà così un aspetto sempre più gradevole.

Ibernazione del seme di filugello sulle Alpi. Lo svernamento delle ova del baco da seta è cosa già accettata nella nostra Provincia, dove si pratica ormai da 5 anni; e come vidi nel *Coltivatore di Treviso*, sembra estendersi anche in quella regione. Dirò anzi che il Presidente di quel Comizio agrario, cav. Pastori, si compiacque chiedermi nel passato notizie sulla ibernazione e così si espresse, dopo esaminata la posizione che gli inviai: « I principali vantaggi in confronto di eguali semi non sottoposti a « questo trattamento si riassumono: nel « ritardo di alquanti giorni prima di disporsi alla nascita, nello schiudimento « completo in sole due riprese, nella vivacità, voracità ed eguaglianza dei bachi, « nei bozzoli di grande formato e buona « rendita, nella copiosa raccolta derivante « anche da semente meno perfetta. » Vedi Bollettino Comizio agriario, Treviso, anno 1878 e copertina del fasc. 11 novembre 1879.

Ora, mentre approvo nella sua integrità l'articolo portato dal *Coltivatore* suddetto, collimando perfettamente le sue colle idee già da me esposte; pure, nell'interesse della causa, devo, riguardo al modo della incubazione su cui non siamo perfettamete d'accordo, riportare il seguente brano di un mio articolo inserito nel *Giornale di Udine* e nella *Patria del Friuli* n. 26, anno 1779 « — Dopo ripatriato dall'alpe, il « seme bisogna riporlo nei migliori locali « e conviene, gettando uno sguardo retro« spettivo sulle fasi dell'inverno passato, « sull'iniziamento della primavera, e guar« dando alla corona di neve dei contraf« forti N. E., formarsi quel concetto basato « alla esperienza degli anni passati che valga « a determinarci ad antecipare od a ritardare « l'incubazione secondo che c'è più o meno « probabilità di salti termici e di freddi « glaciali, di nevi, di brina o che so io; « mentre se dalle convinzioni proprie si « spera una buona primavera si può an« tecipare la nascita con calore artificiale, « essendo l'allevamento precoce special« mente pel seme nostrano preferibile. »

Avevo scritto quell'articolo, nello scopo di evitare le afe ed i calori estivi che specialmente pel baco sono micidiali e ciò per relazione avuta da svernatori nelle due inchieste che feci negli anni 1878 e 1879 e per mia convinzione. Certamente che questo calore deve essere aumentato lentamente, ed in secondo luogo sarebbe pur bene di non protrarre oltre il 10 aprile lo svernamento. — E qui lodo lo scrittore signor Meloni che con più righe di me sostiene e giustamente di praticare l'incubazione in stanze buone piuttosto che nelle incubatrici, le quali se sono in mano di gente poco curante od inesperta ponno benissimo divenire vere *rosticcerie*. — Cogliendo poi questa occasione ripeto ancora quanto dissi altra volta, che anche riguardo alla ibernazione, dò la preferenza allo svernamento in pien'aria in locali spaziosi.

E poi la ibernazione è una pratica raccomandabile anche per la materiale conservazione del seme che viene tenuto in gabbie aperte ed i cartoni sono uno dall'altro staccati ed il signor Rho Direttore dello Stabilimento Agro-Orticolo di qui ha inoltre provveduto all'assicurazione contro l'incendio di tale valore.

Manzini Giuseppe.

Si domanda un provvedimento per togliere un vero sconcio che non può a meno di sorprendere e meravigliare chi entra da porta Aquileja. Nei pressi di questa porta c'è una casa.... di tolleranza; ora l'estensore del reclamo osserva che le *filles de joie* che vi abitano *lavorano coram populo tutto il giorno fuori della loro porta di casa, come farebbero in un cortile interno.* C'è forse qualcheduno — domanda il reclamante, — che protegge quelle vestali, che esse possono sfidare impunemente — in barba alla civiltà ed alla Legge — tutti i sentimenti morali di chi è costretto a passare per porta Aquileja?

La guerra tra ragazzi. Domenica scorsa un ragazzo, certo De G. L., n'ebbe un sasso all'occhio sinistro. O non sarebbe bene che anche i genitori invigilassero perchè tali fatti più non si rinnovino? Al proposito, per quanto ci venne riferito, anche la prossima domenica si intende di rinnovare le bellicose gesta. Avviso ai genitori ed alle autorità.

Sulle cauzioni dovute dai contabili dello Stato e fornite dalle loro mogli. Il fatto che le cauzioni dovute dai contabili governativi a garanzia delle rispettive gestioni vengono non raramente fornite per essi dalle loro mogli, mediante ipoteca sui propri beni dotali e parafrenali, senza che all'uopo siano osservate con uniforme procedura ed interpretazione le norme stabilite dal codice civile sui diritti e sui doveri dei coniugi, ha dato argomento alla Corte dei conti di richiamare su tale importante circostanza l'attenzione del Ministero di grazia e giustizia onde provvedesse. Essendo prevalsa nei nostri tribunali la massima che « quando la moglie dà sicurtà pel « marito, vi è opposizione d'interesse fra « loro; perchè chi garantisce un debito « altrui, non contrae nel suo vantaggio, « ma sibbene in quello del garantito; » devesi argomentare che, contemplando appunto tale conflitto l'articolo 136 del ricordato codice, debba all'uopo applicarsi il disposto con l'articolo stesso, con cui si attribuisce al tribunale civile, e non a diversa autorità, il potere di concedere o di rifiutare la autorizzazione indispensabile alla moglie per potersi obbligare a favore del marito.

Al Minerva il veglione di jeri sera è andato molto bene. Le maschere vivaci e multi colori; l'illuminazione; gli addobbi straordinari; l'orchestra e la musica buonissime, tutto in una parola concorse a rendere il veglione di jeri sera assai brillante.

Il ballo dei parrucchieri e barbieri. Vedremo stasera *Figaro* alla prova. L'aspettativa è solleticata abbastanza dalle voci che si sentono e che promettono assai. Questo *factotum della città*, infatti, non si avrebbe risparmiato premura alcuna per mettersi *all'altezza dei tempi carnovaleschi*; i cittadini hanno assecondato i suoi sforzi ed in buon numero si sono inscritti pel ballo. Vedremo dunque *Figaro* alla prova al Nazionale... e buon divertimento a tutti.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. L. per questua illecita e V. F. e R. C. per disordini.

ULTIMO CORRIERE

Telegrammi particolari annunziano che il re Giorgio di Grecia è deciso di abdicare nel caso che le Potenze costringessero la Grecia al disarmo.

— Il *Diritto* di jeri sera che l'Italia caldeggia l'idea di una conferenza monetaria che abbia per iscopo di allargare il campo dell'unione monetaria sulla base bimetallica.

— La tassa sugli affari diede nel gennaio del 1881 quattordici milioni e 891 mila lire; cioè 304 mila più che nel gennaio dell'anno scorso. Gli aumenti maggiori si ebbero nelle tasse sulle società e nelle tasse di registro.

— Dicesi che il Papa, nel Concistoro che si terrà alla fine di marzo, pronunzierá un'allocuzione contro il divorzio.

— Viene smentita la voce, anche da noi ridrodotta, di un nuovo movimento di prefetti.

— Il matrimonio della principessa Stefania del Belgio coll'arciduca Rodolfo, principe ereditario d'Austria, avrà luogo il 16 maggio.

TELEGRAMMI

Londra, 9. (*Comuni*) Maccarthy chiede l'argomento del progetto per l'Irlanda; viene respinto con 422 voti contro 44.

L'altra domanda simile fu adottata col consenso di Gladstone che sottometterà fra poco alla Camera il nuovo regolamento.

Iersera si appiccò un incendio nei docks Victoria. Una dozzina di barche cariche di grano furono distrutte, molta legna fu pure distrutta.

Lo *Standard* dice: Goschen fu poco soddisfatto delle conferenze avute a Vienna.

Il *Times* dice: proibirassi la convenzione nazionale convocata a Dublino.

Madrid, 9. Cuesta rifiuta il portafoglio delle colonie. Leon Castillo fu nominato in sua vece.

ULTIMI

Berlino, 9. La *Norddeutsche Zeitung*, parlando della politica di Gambetta, mette in rilievo il fatto che egli, dopo che fallì il tentativo di tradurre in atto il suo discorso di Cherbourg, ha mutato tattica e si mostrò qual è realmente. Da quanto dicono i giornali e i partigiani di Gambetta, non può esservi dubbio che egli ha cercato di far passare la nave dello Stato dalle acque calme alla corrente belligera e vuol trar a profitto del partito per la guerra gli elementi pacifici della Francia. La *Norddeutsche Zeitung* reca in prova del suo asserto una serie di espressioni fatta da giornali e persone partigiani di Gambetta.

Londra, 9. Camera dei Comuni. Rispondendo all'interpellanza Rourke, Dilke dichiara che le istruzioni date a Goeschen verranno, a seconda della questione, mutate o completate. Goeschen conosce le intenzioni del Governo sull'attuale situazione per comunicazioni verbalmente fattegli da Granville.

Atene, 9. (*Camera*) — Comundurors dichiara che l'effettivo dell'esercito oggidì sale a 54 mila uomini e potrà ammontare presto a 74,000 colle riserve.

Costantinopoli, 9. Il ritardo della venuta di Gatzfeld, fissata al 15 marzo, è considerato come un sintomo pacifico.

Gli ambasciatori notificheranno l'accettazione della proposta contenuta nella circolare 14 gennaio sotto forma non impegnante l'avvenire.

New-Orleans, 9. Avendo un uragano rotto la diga, gran parte della città fu inondata e la ferrovia fu danneggiata.

Perdite grandi. Le acque continuano a crescere.

Roma, 9. L'*Italie* dice che il ministro dei lavori pubblici constatò che lo Stato ottenne finora nelle aggiudicazioni pella costruzione delle nuove ferrovie, un ribasso del 25 per 100. Ciò da un economia del quarto sulle somme votate dalla Camera pella costruzione di queste linee. Baccarini decise di consacrare questo ad altri lavori ferroviari.

Berlino, 9. I testimoni comunicarono ai capi delle frazioni lo stato dell'affare del duello Benningsen. Testimonio di Ludwig era il conte Howerden; sembra non siano da attendersi prossimamente passi ulteriori. I liberi-conservatori disposero un banchetto in onore di Benningsen, al quale dovrebbero prender parte tutte le frazioni. Il presidente Kaeller promise di assistervi.

Il *Reichsanzeiger* annunzia che il Reichstag fu convocato pel 15 corrente.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 10. L'Arciduca Rodolfo è partito per l'Oriente. Nella Commissione del bilancio, il ministro dell'istruzione riconobbe il diritto degli Czechi di ricevere l'istruzione nella università in lingua czeca.

Costantinopoli, 10. Calice presenterà domani le credenziali come ambasciatore permanente dell'Austria. Dervisch sarà nominato comandante militare in Albania.

Londra, 10. (*Camera dei Comuni*). Nella sedota di ieri Dilke, rispondendo a Montagne, constatò che la corazzata francese *Friedland* e l'avviso *Hirondelle* ricevettero ieri l'ordine di lasciare Tunisi; la corazzata inglese *Thanderer* e l'avviso *Decoy* ricevettero pure l'ordine di lasciare Tunisi. Approvossi in seconda lettura con voti 359 contro 56 il progetto di coercizione per l'Irlanda.

Durban, 10. Avvenne un combattimento fra Newcastel e la frontiera presso il fiume Irgogo. Il generale Colley attaccò e sconfisse i Boeri. Le perdite degli inglesi furono 150 tra morti e feriti. Le perdite dei Boeri furono considerevoli.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Udine, 10. **Oggi discreto mercato in granoturco. Prezzi vari, comuni qualche centesimo in meno dell'ultimo mercato cioé da 11 a 11,50. Le qualità scelte passano anche le lire 12 e 12,50. Per una partita di giallona si fecero 15 lire l'ettolitro.**

Foraggi. Udine, 10. **Abbartanza forniti gli ultimi mercati di foraggi. Prezzi da 5 a 6 lire per quintale.**

Sete. *Milano*, 8 febbraio. La calma continua e si vorrebbe trovarne la causa nell'incertezza in cui si trovano i consumatori riguardo agli articoli di cui provvedersi, non conoscendosi ancora il genere delle stoffe a cui la moda capricciosa sarà per dare la preferenza.

Comunque sia, le transazioni riescono difficili e molto limitate, con un sostegno relativamente buono dei prezzi. *Lione*, 8. Mercato con miglior domanda in generale; discreto corrente d'affari.

I mercati della Provincia nella settimana

Giovedì. Settimanale a Cividale, Sacile e Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 9 febbraio.

Rend. italiana	89.87.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro	20.42.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	876.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

Vienna, 9 febbraio.

Mobigliare	286.—	Cambio Parigi	48.85
Lombarde	105.50	id. Londra	118.80
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	74.05
Austriache	—.—	Metal al 5 0[0]	—.—
Banca nazionale	815.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 10 febbraio (chiusura).
Londra 118.80 — Arg. —.— — Nap. 9 38.—

Milano, 10 febbraio.
Rend. italiana 90.— — Napoleoni d'oro 20.33

Venezia, 9 febbraio.
Rendita pronta 89 75 per fine corr. 89.85
Londra 3 mesi 25.40 — Francese a vista 101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.32	a 20.30
Bancanote austriache	» 217.—	» 216.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	743 3	742.6	744 9
Umidità relativa	74	61	84
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	calma	calma	calma
Vento (vel. c.)	0	0	0
Termometro cent.°	2 0	5.7	2.0

Temperatura (massima 6.8 / minima 2.1)
Temperatura minima all'aperto 4.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Comunicato.

In forza della Legge 30 aprile 1872 n. 896 serie seconda e del R. Decreto 39 maggio 1873, venne concessa alla Banca Generale di Roma la costruzione ed esercizio di una strada ferrata da Udine al confine austriaco presso Pontebba, con la garanzia di L. 20,000.— di prodotto netto per ogni chilometro.

L'Assemblea degli Azionisti della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia e Meridionali Austriache, approvava la concessione delle Obbligazioni per la Ferrovia Udine-Pontebba nell'adunanza ordinaria del 23 agosto 1873. Con R. Decreto del 29 maggio 12873 il Governo del Re impartiva la sua autorizzazione.

Con successivi Decreti Ministeriali 4 e 7 settembre si omologava il testo delle Obbligazioni definitive della nuova emissione.

Venne preavvisato, che la cedola semestrale di L. 12.50 per le ritenute di imposte di ricchezza mobile, e tassa di circolazione è ridotta a L. 10.60

Pei semestri

	1 gennaio 1 luglio 1877-1878	1 gennaio 1 luglio 1879	1 gennaio 1 luglio 1880	1 gennaio 1 luglio 1881
Tassa ricchezza mobile 13.20 per 0[0].	1.65	1.65	1.65	1.65
Tassa di rivalsa 4 per 0[0].	07	07	07	07
Tassa di circolazione 1.20 per 0[0].	21	23	25	27
Totale della ritenute per ogni Cedola.	1.93	1.95	1.97	1.99
Importo netto d'ogni Cedola.	10.57	10.55	10.53	10.51
Importo lordo di ogni Cedola	12.50	12.50	12.50	12.50

Dalla presente Tabella si vede, che i Tagliandi vengono di anno in anno ridotti dal valore loro statole assegnato.

Questo sistema di una pubblica Amministrazione è veramente deplorabile e si desidera, se non altro, sapere quando cesserá una buona volta questa continua riduzione nel pagamento dei Coupons Ferrovia Udine-Pontebba!

Pietro Valenti.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI

freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante *freddissima.*

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione adattatissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.—**

Sciroppo di Catrame alla Codeina

raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti,* ecc. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA

OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri,* di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti

vince le più ostinate febbri. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

PROFUMERIE IGIENICHE

Aqua anaterina Popp — Zanhpasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana** Niagara — Mills. 500 fogli Cent. **80.**

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie** a consumo per funerali.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico,* dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi,* le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie,* applicato alle *reni,* nelle leucorree, *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena,* con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale,* causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei.

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia,** Farmacia Cario Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara,** N. Androvic farm.; **Treto,** Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel Franc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 ant.

UDINE

MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza.

Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

☞ PREZZI RIDOTTI ☜

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome.

Articoli di cancelleria e di disegno.

☞ **Recapito** *nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi,*

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI-MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui pre miato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; eppercio oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

☞ *A PREZZI DISCRETISSIMI* ☜

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novita

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)

E TRASPARENTI DA FINESTRE

☞ A PREZZI MITI ☜